

LA PREGHIERA

Introduzione

Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!

Inno (CFC)

*Luce del mondo, Gesù Cristo,
i nostri occhi non han visto
la tomba aperta:
ma i nostri occhi hanno gustato
l'immensa gioia
della Pasqua
che vien da te risorto e vivo.*

*Il nostro cuore tutto arde
alla parola del Risorto
e al suo richiamo;
stringendo i piedi del Maestro
si schiude il cielo
alla sua voce,
la nostra vita è trasformata.*

*Se domandiamo grandi segni,
se ricerchiamo la certezza
della visione:*

*dove fondare la speranza,
come lottare
nella fede,
se non aprendoci al suo Soffio?*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande
su tutte le creature.

Ti lodino, Signore,
tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per far conoscere
agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria

del tuo regno.
Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende
per tutte le generazioni.
Fedele è il Signore
in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene
quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.
Gli occhi di tutti
a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo
a tempo opportuno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il buon pastore dà la propria vita per le pecore» (Gv 10,11).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Pastore buono, conduci il nostro cammino!**

- Fa' che ogni guida politica, religiosa, educatrice eserciti il suo potere per il bene di coloro che è chiamata a servire.
- Fa' che anche oggi sappiamo riconoscere la tua voce e seguirti sulla strada dell'amore.
- Fa' che i sofferenti ed emarginati della nostra società incontrino fratelli capaci di accoglienza discreta e generosa.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 32 (33),5-6

Della bontà del Signore è piena la terra;
la sua parola ha creato i cieli. Alleluia.

Gloria

p. 376

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga con sicurezza accanto a te, dove lo ha preceduto il Cristo, suo pastore. Egli è Dio e vive...

oppure

O Dio, creatore e Padre, che fai risplendere la gloria del Signore risorto quando nel suo nome è risanata l'infermità della condizione umana, raduna gli uomini dispersi nell'unità di una sola famiglia, perché aderendo a Cristo buon pastore gustino la gioia di essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 4,8-12

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ⁸Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro:
«Capi del popolo e anziani, ⁹visto che oggi veniamo inter-

rogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, ¹⁰sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. ¹¹Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo.

¹²In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

Rit. La pietra scartata dai costruttori
è divenuta pietra d'angolo.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

⁸È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.

⁹È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti. **Rit.**

²¹Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.

²²La pietra scartata dai costruttori

è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. **Rit.**

²⁶Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

²⁸Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.

²⁹Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre. **Rit.**

**Rit. La pietra scartata dai costruttori
è divenuta pietra d'angolo.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

SECONDA LETTURA 1Gv 3,1-2

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ¹vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Gv 10,14

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 10,11-18

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: ¹¹«Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. ¹²Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; ¹³perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

¹⁴Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, ¹⁵così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. ¹⁶E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

¹⁷Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. ¹⁸Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 378

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 380-382

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

È risorto il buon Pastore, che ha offerto la vita per le sue pecorelle, e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Custodisci benigno, o Dio nostro Padre, il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio, e guidalo ai pascoli eterni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Recinto, alleluia!

Ci commuove profondamente sentire come il Signore Gesù abbia nostalgia di tutti: «E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare» (Gv 10,16). Il Signore Gesù, che oggi contempliamo nei tenerissimi tratti

del pastore bello, buono e vero, non solo ci rivela totalmente il suo desiderio e la sua intenzione, ma pure ci mette al corrente del suo riconoscibilissimo metodo: «Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore» (10,16). Queste parole vengono pronunciate dal Signore Gesù subito dopo aver narrato una parabola nella parabola, contrapponendo radicalmente l'atteggiamento del «buon pastore» che «dà la propria vita per le pecore» (10,11) con la modalità approfittatrice che caratterizza le intenzioni e l'operato del «mercenario» (10,12). La differenza tra i due sta nel senso di appartenenza e di intimità che unisce le pecore al loro pastore e che, invece, le sottomette semplicemente al mercenario, che scompare quando ci sarebbe più bisogno di presenza, di cura, di coraggio, nel momento in cui compare «il lupo». Ciò che le pecore «ascolteranno» non è un discorso o un insieme di dottrine, ma questo essere disposti a dare la vita.

Il Signore non è solo in grado di amarci per quello che siamo, ma anche – forse soprattutto – per come possiamo o dobbiamo diventare. Ce lo ricorda in modo stringato ed efficace l'apostolo Giovanni: «Noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato» (1Gv 3,2). Questa parola, che rimanda alla necessità di un cammino, se riguarda noi non può che riguardare tutti. Allora il nostro sguardo sui nostri fratelli e sorelle in umanità – in specie quello rivolto a quanti riteniamo ed etichettiamo come «lontani» e viventi al di fuori del

nostro «recinto» (Gv 10,16) – non può che cambiare radicalmente. Tutti, veramente tutti ma ciascuno a proprio modo e talora ben oltre il segno del battesimo, eppure nella verità del suo significato più profondo, siamo oggetto di amore e di desiderio da parte del Signore, e ciò che dev'essere annunciato a tutti è questo amore a cui ciascuno potrà aprirsi secondo il proprio bisogno e secondo i ritmi della propria crescita, nella certezza di essere conosciuto perché amato e quindi assolutamente rispettato e accuratamente accompagnato.

Conoscere, nel linguaggio biblico, indica non un atto della mente, bensì un movimento del cuore che non solo ama, ma amando rende l'altro capace non solo di rispondervi, ma di diventare a sua volta soggetto di amore e di cure fino alla disponibilità a dare la vita e a rischiare di persona. L'apostolo Pietro, invitando i suoi ascoltatori alla conversione, non trova di meglio che fare memoria del mistero di Cristo in questi termini: «Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo» (At 4,11). La celebrazione della risurrezione del Signore diventa per noi un invito a rinnovare la nostra disponibilità ad allargare il nostro cuore, affinché i nostri recinti divengano sempre più ampi e più gioiosi... forse persino un po' più giocosi.

Signore risorto, donaci il tuo sguardo! Rendici capaci di cogliere nell'altro i segni della bellezza e della bontà che tu hai impresso in ciascuno. Ricordaci che per ogni fratello e sorella tu sei morto e risorto, e che per ciascuno ti metti in cammino, perché abbia una casa, un riparo, un conforto. Fa' che il nostro cuore instancabilmente cerchi te e, attraverso di te, ogni uomo e donna lungo la via. Alleluia!

Cattolici

IV di Pasqua; santi 38 martiri mercedari di Auterive (1570).

Ortodossi

Domenica delle Mirrofore; memoria del santo ieromartire Basilio, vescovo di Ama-sea (sotto Licinio, 322 ca.).

Luterani

Tertulliano, dottore della Chiesa (II-III sec.).

PAPA FRANCESCO E LA VOCAZIONE

«La coerenza è fondamentale perché la nostra testimonianza sia credibile. Ma non basta, ci vuole anche una preparazione culturale, preparazione culturale sottile, per dare ragione della fede e della speranza. Il contesto in cui viviamo sollecita continuamente questo “dare ragione”, ed è una cosa buona, perché ci aiuta a non dare nulla per scontato. Oggi non possiamo dare nulla per scontato! Questa civiltà, questa cultura... non possiamo. Ma certamente è anche impegnativo, richiede una buona formazione, equilibrata, che unisca tutte le dimensioni della vita, quella umana, quella spirituale, la dimensione intellettuale con quella pastorale. Nella formazione vostra ci sono i quattro pilastri fondamentali: formazione spirituale, ossia la vita spirituale; la vita intellettuale, questo studiare per “dare ragione”; la vita apostolica, incominciare ad andare ad annunciare il Vangelo; e, quarto, la vita comunitaria. Quattro. E per quest’ultima è necessario che la formazione sia in comunità nel noviziato, nel priorato, nei seminari... lo penso sempre questo: è meglio il peggior seminario che nessun seminario! Perché? Perché è necessaria questa vita comunitaria. Ricordate i quattro pilastri: vita spirituale, vita intellettuale, vita apostolica e vita comunitaria. Questi quattro. Su questi quattro dovete edificare la vostra vocazione» (da *Autentici e coerenti*, Incontro con i seminaristi, i novizi e le novizie, 6 luglio 2013).